



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

28 ottobre 2009

Il CMI in Vaticano

Il CMI ha partecipato, oggi in Vaticano, con una delegazione franco-italo-spagnola all'Udienza generale durante la quale il Santo Padre ha affermato al termine, salutando i pellegrini ucraini presenti in piazza San Pietro: "L'esempio dei Santi Apostoli Simone e Giuda, di cui oggi celebriamo la festa, susciti in ciascuno di voi il desiderio di testimoniare sempre Cristo e il suo vangelo di salvezza". "Conosciamo Simone per l'ardore della sua fede - ha poi detto il Papa rivolgendo un saluto ai pellegrini di lingua polacca - e Giuda Taddeo per l'incoraggiamento rivolto ai fedeli di porre la fiducia nella misericordia di Cristo; per questo viene invocato nelle necessità particolari". "La loro testimonianza evangelica - ha poi continuato il Vescovo di Roma nei saluti in lingua italiana - sostenga voi, cari giovani, nell'impegno di quotidiana fedeltà a Cristo; incoraggi voi, cari ammalati, a seguire sempre Gesù nel cammino della prova e della sofferenza; aiuti voi, cari sposi novelli, a fare della vostra famiglia il luogo del costante incontro con l'Amore di Dio e dei fratelli".

Simone e Giuda, i cui nomi sono accoppiati nel canone della Messa, sono ricordati con un'unica festa, forse per un loro comune apostolato in Mesopotamia e in Persia, dove sarebbero stati inviati a predicare il Vangelo.

Simone, che i Vangeli chiamano il Cananeo per distinguerlo da Simon Pietro, era nativo di Cana in Galilea e soprannominato lo "Zelota". Secondo incerte notizie riferite dallo storico Eusebio, sembra sia stato il successore di Giacomo sulla cattedra di Gerusalemme, negli anni della tragica distruzione della città santa.

Secondo la tradizione, l'apostolo avrebbe subito il martirio durante l'impero di Traiano, nel 107, a 120 anni.

Giuda, da non confondersi con "l'Iscaiota", occupa l'ultimo posto nell'elenco degli apostoli, col soprannome di Taddeo, e viene identificato con l'autore della lettera canonica che porta il suo nome. Secondo la tradizione, fondò chiese e formò una comunità di fedeli in Babilonia, e in Persia subì gloriosamente il martirio. E' particolarmente venerato nel Santuario di Racconigi (CN) dove fu battezzato nel settembre 1904 il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re d'Italia Umberto II.

Le reliquie di Simone e Giuda Taddeo sono venerate nella Basilica di San Pietro in Vaticano dal 27 ottobre 1605 all'altare centrale del transetto sinistro (tribuna dei SS. Apostoli Simone e Giuda), che dal 1963 è stato dedicato a San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale.



Eugenio Armando Dondero

